

Political Bodies – L'arte è parte di Te

Si inaugura sabato 9 febbraio alle ore 17, presso la Galleria Cavour, la mostra *Political Bodies, L'arte è parte di Te*, che rimarrà aperta fino al 17 febbraio.

La mostra, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova e realizzata con ilCIDP (Centro Italiano Disturbi di Personalità), presenta 10 artisti emergenti che, attraverso fotografia, scultura, performance e video, hanno posto il corpo al centro della loro ricerca sia come entità fisica sia come metafora. Il corpo è celato, ferito, nascosto, isolato, vulnerabile e diviene spazio di indagine e investigazione per poter esplorare temi contemporanei riguardanti identità e rappresentazione, sessualità e genere, società e media.

Gli artisti partecipanti alla mostra provengono da diversi paesi e culture, ma sono uniti nell'utilizzo del corpo come soggetto e medium, creando così un linguaggio universale in grado di dar voce a mondi interiori e personali, ma anche di far scaturire domande e riflessioni su questioni sociali e politiche. Il corpo diventa denuncia sociale con Mariana Bisti, che con *Future Proof*, affronta l'ansia provocata dal sociale e dal mondo dell'arte, ma è anche riferimento alla questione politica greca, e con Silvia Gentili in *Synthetic Skins*, progetto che esplora l'attuale tema della violenza sulle donne mettendo in scena un rito in cui l'acqua da elemento purificante diviene mezzo per cancellare il corpo e l'identità femminile.

Dionysis Livanis espone due lavori che riflettono sull'identità. In *Images for Men*, l'artista indaga sul ruolo della mascolinità nella società contemporanea mettendo in discussione tipiche aspettative su come gli uomini dovrebbero apparire e comportarsi. *Task #4* fa parte di una serie di

performance che tratta di ansia e resistenza. L'artista si mette alla prova attraverso compiti assurdi ed ingiustificati, evidenziando così la linea sottile che divide umiliazione e dominio di sé, forza e debolezza.

In una realtà dove il corpo è idolatrato e pura immagine, *Unfinished Me* di Diego Brambilla indaga l'incompletezza del corpo e la pressione che la società esercita su di esso indipendentemente dal genere o dall'età. Mentre nelle pubblicazioni *Pinups* di Christopher Schulz, le figure maschili spartane divengono un mezzo per riflettere sulla relazione corpo maschile e genere nella società contemporanea.

In *Covering the Carpet*, gli autoritratti di Jocelyn Allen sono performance in cui il corpo è in contorsione, in bilanciamento in pose differenti al fine di nascondere la propria intimità. Mentre gli autoscatti di *Inside Out* di Paoloma Tendero guardano alle influenze delle malattie genetiche, passate attraverso le linee familiari, che rendono il corpo vulnerabile in un destino non richiesto.

In *Liminality* di Emese Wu, ci ritroviamo di fronte a una massa di capelli, apparentemente informe, che spiazza e lascia a ciascuno la libertà di interpretare il rapporto vita-morte in modo dinamico e continuo seguendo le proprie capacità interiori.

Nel corso della mostra il corpo viene spogliato dei suoi connotati materiali e relegato nel mondo del digitale. La figura femminile diviene Madonna virtuale con *A Consensual Hallucination* di Yole Quintero. La comunicazione mediata dalla realtà virtuale è unita a elementi dell'identità culturale, delle politiche del corpo, della maternità, della religione e femminilità.

È, invece, attraverso la fusione del fisico e virtuale, del tradizionale e contemporaneo che il duo Blør con *In The Flesh*

realizza un corpo frammentato e digitalizzato, estrapolato dai suoi parametri naturali.

La mostra sarà un'occasione per approfondire e dibattere i temi affrontati attraverso incontri tra figure del mondo della psicoanalisi, della filosofia e dell'arte nazionale e internazionale.

Curatori artistici: Silvia Gentili, Dionysis Livanis

Curatore per la parte psicoanalitica: Elisabetta Nalon

Organizzatrice culturale: Elisabetta Negroni

Info

Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche – Servizio
Mostre

calores@comune.padova.it – tel. 049 8204547

orario mostra: 10-13/ 15-19 Chiuso lunedì, ingresso libero

padovacultura.it